

La Versace si racconta. E porta uno spettacolo di beneficenza nella sua Reggio

# Giusy: e ora un musical

«Alla Domenica sportiva è un'avventura meravigliosa. Ma non solo»

**Tonio Licordari**  
**REGGIO CALABRIA**

Giusy Versace si racconta: 2005 e 2015 gli anni che segnano una pietra miliare nella sua vita, non certo monotona. La prima è una data drammatica: in un incidente stradale sulla maledetta (non solo per per lei) Salerno-Reggio rimane gravemente ferita: per continuare a vivere le vengono amputate le gambe. Il 2015 è l'anno della sua esplosione mediatica: dopo aver vinto "Ballando con le stelle" le viene affidata la conduzione della "Domenica sportiva" (Raidue), ma nel frattempo non molla, continua a fare sport, ha appena conquistato ai mondiali di Doha la finale nei 200 metri con un tempo importante (28"31) e a ballare con quello che è ormai il suo partner fisso, il catanese Raimondo Todaro.

La luci della ribalta dello spettacolo non abbagliano Giusy di certo. Tra sport e tv trova il tempo di montare uno spettacolo, dal titolo preso a prestito dal suo libro, "Con la testa e con il cuore si va ovunque", che sarà anche presentato la sera del 3 dicembre al "Francesco Cilea" di Reggio Calabria.

**Di che si tratta?**

«Con accanto Raimondo Todaro ho messo in scena un musical con il quale racconto la mia vita. C'è tanto ballo e tanta mu-

sica con l'intervento di Daniele Stefani, un bravo interprete italiano che si è affermato in Cile. Tutto l'incasso va alla onlus "Disabili non limits", che investirà la somma acquistando attezzi per uno o più disabili reggini. Di solito ogni anno la Onlus promuoveva sul Lungomare "La corsa della felicità" proprio per aiutare i disabili. Quest'anno gli impegni mi hanno ristretto gli spazi, per cui ho deciso di allestire questo spettacolo».

**La vittoria di "Ballando con le stelle" ha cambiato la tua vita...**

«Certamente. Avevo accettato solo per una partecipazione promozionale in favore di chi è costretto a vivere, come me, con l'handicap. Perché è chiaro che

dal quel 22 agosto 2005 mi ero dato una missione: dimostrare a tutti che si può essere normali anche in condizioni di disabilità. E così mi sono dedicata allo sport, alle gare di velocità con le gambe di carbonio, ho fondato la Onlus, ho scritto un libro, mi sono dedicata anima e corpo a questa missione. Quando mi ha

**Campionessa, ballerina, conduttrice tv e di nuovo sul palcoscenico**

chiamato Milly Carlucci mi sono detta: questa è la mia occasione. Ma non pensavo certo di vincere tra tanti big, tra tanti personaggi famosi. Io ero una disabile, senza gambe, che lottava con i giganti della popolarità. Evidentemente pubblico, critici e giuria hanno capito il senso della mia partecipazione. Ed ho vinto, grazie soprattutto a Raimondo Todaro. Sono l'unica disabile del mondo a trionfare in un concorso simile. Ed oggi sono qui, a vivere una realtà intensa, a mettere mattoni per la mia missione».

**Non hai comunque rinunciato a correre. Ai mondiali di Doha hai fatto buoni risultati. L'obiettivo restano le Paralimpiadi di Rio?**

«Sì, ho fatto tempi buoni. Si saprà ad agosto se avrò raggiunto i tempi necessari affinché la Federazione italiana mi possa inserire nella squadra per Rio. Io ci conto. Spero di dare un buon segnale agli europei che si svolgeranno a maggio a Grosseto. Nonostante i miei impegni, mi alleno tutte le mattine da martedì a venerdì. Non posso mollare adesso. Devo restare un esempio per chi ha problemi fisici».

**Sei diventata una giramondo: Milano, Doha. Sei appena tornata da New York.** «Sono stata nominata, assieme ad Alex Del Piero, ambasciatrice mondiale del progetto "Save the

dream" (Salva il sogno). Emozionante è stato per me ballare al Times square di New York da-

vanti ad un pubblico eccezionale, proprio per tenere vivo il fuoco del progetto. Debbo riconoscere che mi è stata molto utile l'esperienza televisiva su Retequattro, "Alive", dove abbiamo scoperto e messo in scena storie di coraggio».

**Bisogna ammettere che la "Domenica sportiva" è davvero una svolta. Eri preparata per un'avventura simile?**

«All'inizio non credevo ai miei occhi, era davvero un'avventura. Essere stata scelta per condurre una trasmissione storica! Tra l'altro io non seguivo il calcio: sono tifosa della Reggina e della Nazionale, ma per il resto conoscevo poco o nulla. Mi sono messa sotto a studiare. Debbo dire che Alessandro Antinelli è un compagno di lavoro eccezionale. Mi ha preso per mano: insieme vediamo le partite. Lui cura di più la parte tecnica, io vado alla ricerca di particolari, "chicche", storie di vita. Ho sorpreso tutti quando a Sarri ho chiesto se è vero che, per scaramanzia, si porta la moka in panchina! Comunque sto facendo un'esperienza meravigliosa, sempre e con un solo obiettivo: rendermi utile alla causa dei diversamente abili: debbono capire che sono normali. Come l'ho capito io sin da quel 22 agosto». ◀





**Sorridente dal piccolo schermo.** Giusy Versace alla "Domenica sportiva" con Alessandro Antinelli